



## IDEE E OPINIONI

Linea diretta con i lettori: e-mail: redazione@linchiestaonline.it - sms: 3336575699 - fax: 0776319450

# Dopo la sentenza della Corte di Giustizia Europea si rilanciano le battaglie del Movimento per la Vita

LINO DE ANGELIS  
Cav - CASSINO

La Corte di Giustizia dell'Unione Europea, con sede a Lussemburgo, il 18 ottobre ha emesso una sentenza che avrà serie ripercussioni in campo bioetico. Nel fornire l'interpretazione autentica dell'art. 6, n. 2, lett. C della Direttiva del Parlamento Europeo del 1998, n. 44, la Corte ha escluso dalla brevettabilità "le utilizzazioni di embrioni umani ai fini industriali e commerciali" ed ha stabilito che la nozione di embrione umano va intesa nel più ampio senso possibile. Pertanto, secondo la Corte Europea l'embrione umano è da considerarsi tale fin dall'inizio del suo concepimento, comunque ed in qualsiasi modo si sia o sia stato formato, anche se attraverso manipolazioni, perché fin dall'inizio e in ogni fase del suo sviluppo l'embrione umano deve essere considerato "essere umano" e non "essere umano potenziale". I giudici europei hanno, quindi, ritenuto, senza ricorrere ad assunzioni ideologiche e politiche, di dover anteporre il rispetto della persona umana a meri interessi della scienza e della ricerca. Il Card. Elio

Sgreccia, Presidente Emerito della Pontificia Accademia per la vita, sottolinea che, non solo si riconosce validità all'articolo 1 della legge 40 / 2004 che "assicura i diritti di tutti i soggetti coinvolti (nella fecondazione artificiale), compreso il concepito", ma si augura che "contribuisca alla protezione dell'embrione e alla sua valorizzazione. Spero che si possano portare queste acquisizioni anche sul piano dell'interruzione di gravidanza e su quello delle varie pillole abortive. Se l'embrione umano ha una tale dignità di fronte ai brevetti, altrettanta ne deve avere nei confronti di qualsiasi altro attentato...". "L'uso dell'embrione per diagnosi e terapia sperimentale è autorizzato solo quando è a beneficio dell'embrione stesso: non si interviene per farlo morire, ma per farlo vivere meglio, per guarirlo da malformazioni".

Per lo scienziato biologo Angelo Vescovi la Corte reputa che un'invenzione non possa essere brevettata qualora l'attuazione del procedimento richieda in via preliminare la distruzione di embrioni umani o la loro utilizzazione come materiale di partenza e precisa: "L'elemento centrale della sentenza è che la vita umana non può essere sfruttata per fini commerciali, ... e che non



solo non si può distruggere un embrione ma, meno che mai, costruirlo apposta con questa finalità". Mentre il Ministro della Salute Ferruccio Fazio si limita ad affermare: "Una sentenza saggia, in linea con la legislazione italiana", l'On.le Carlo Casini, Presidente della Commissione Affari Costituzionali del Parlamento Europeo, nonché presidente del Movimento per la Vita, ha dichiarato: "E' stata definitivamente battuta la tesi del cosiddetto pre-embione, scientificamente inconsistente, ma ripetutamente sbandierata per giu-

### Embrioni e bioetica

**Solo la ricerca che utilizza le cellule staminali adulte sta producendo eccellenti risultati. L'obiettivo: la capacità giuridica attribuita sin dal concepimento**

stificare manipolazioni e distruzioni di embrioni umani specialmente nel nome di interessi economici stratosferici". Il riferimento, sembra di poter capire, è agli ingenti finanziamenti concessi dai singoli Stati nazionali, ma soprattutto dalle casse della Comunità Europea per la ricerca che utilizza le cellule staminali embrionali che, fino ad oggi, non ha dato alcun esito, contrariamente alla ricerca che utilizza o riprogramma le cellule staminali adulte, che, invece, ha prodotto eccellenti risultati: almeno 70, infatti, sono oggi le malattie che si pos-

sono curare. Vanno, poi, ricordate alcune iniziative del Movimento per la Vita Italiano, che potrebbero essere riesumate. L'ultima in ordine di tempo è la Petizione europea per la vita e la dignità dell'uomo, consegnata nel dicembre 2009 al Presidente Bruzek, con oltre 500.000 firme, per chiedere che la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione sia integrata ed interpretata riconoscendo che il soggetto umano comincia con il concepimento. Per ora non ha avuto alcun seguito, ma alla luce di questa sentenza potrebbe averne. A livello di politica interna, nel luglio del 1995 fu presentata, dal Movimento, una proposta di legge di iniziativa popolare per il riconoscimento della capacità giuridica di ogni essere umano fin dal concepimento, sottoscritta, tra gli altri, da 400 docenti universitari. Non è stata mai discussa e decaduta nel 2001, ma, ad ogni inizio di legislatura, è stata sempre ripresentata da alcuni deputati, sollecitati dal Presidente Casini. Il giorno in cui l'art. 1 del C.C. dichiarasse l'embrione titolare di diritti, molteplici e determinanti sarebbero le conseguenze, prima fra tutte quella che nessuno potrebbe più spingere una donna all'aborto dicendole che tanto quel concepito è "un grumo di cellule".

GLIU CASSINES / Eugenio Di Libero fu uno dei protagonisti del fermento artistico negli anni '70

## Enio l'Inglese e la musica della città in crescita

GIANNI GRILLO  
CASSINO

Nei primi anni '70 Cassino era una fucina di idee, di stimoli artistici, di forti emozioni, una piccola Woodstock in termini musicali, dove i gruppi della città si incontravano mettendo insieme i loro sogni.

Cassino incominciava a crescere e con essa anche tutto quello che ruotava intorno all'ambiente artistico di quel tempo. A portare un grande cambiamento fu certamente Eugenio Di Libero detto Enio l'Inglese.

In quegli anni Enio era molto giovane, pieno di idee, con una padronanza assoluta della chitarra, di una tecnica innovativa che suscitava interesse e apprezzamento.

Era musicista poliedrico e in tutti i suoi concerti sapeva arrivare dritto al cuore dei suoi fans. Per Cassino, Enio fu certamente un innovatore, che seppe rompere gli schemi di una musica tradizionale che di lì a poco avrebbe lasciato il posto al rock che sempre più



andava affermandosi tra i giovani. Chi è che non ricorda l'amico Enio, i suoi concerti, la sua musica penetrante, il suono della sua Fender che si fondeva come per magia nell'aria. Enio è sempre stato l'amico con cui potevi parlare e confrontarti, pronto a darti una mano, a consigliarti e parlare dei tanti progetti per un mondo di pace. Lo ricordiamo tutti per la sua estrosità che non seguiva gli schemi tradizionali della società, era un artista a trecentosessanta gradi.

Io ricordo un grande amico, un sognatore sempre alla ricerca della conoscenza, con il desiderio più grande di poter trasmettere alle nuove generazioni tutta la sua arte, il suo bagaglio tecnico acquisito negli anni. Ancora il suo nome riecheggia tra i musicisti che l'hanno conosciuto ed apprezzato non solo per la sua musica, ma anche come uomo pieno di un amore infinito verso i più deboli dando loro fiducia e speranza. Tante furono le esperienze da lui vissute. Enio ha suonato con

grandi uomini della musica in molte parti del mondo, mettendo a frutto tutta la sua esperienza, portando sempre alto il nome di Cassino nel panorama artistico internazionale. L'ultimo avvenimento che l'ha visto impegnato è stato il cinquantesimo anniversario della distruzione di Cassino, in esso Enio aveva profuso tutta la sua forza e la sua esperienza. Un mese prima della sua morte, cenando insieme, abbiamo parlato di Cassino, di questa città che ha vissuto il martirio più grande di una guerra che ha portato lutti e distruzione. Tanta fu l'emozione di quella sera. Enio a stento riusciva a trattenere le lacrime nel ricordare gli avvenimenti bellissimi di Cassino. Durante quella cena parlammo di tanti nuovi progetti da realizzare insieme. Il destino è stato avaro e crudele nei suoi confronti. Un fatale incidente stradale ci ha portato via un amico, un fratello, una persona insostituibile che non dimenticheremo, che ha segnato la storia della musica della nostra città.

### L'inchiesta

DIREZIONE  
Stefano Di Scanno  
direttore responsabile

REDAZIONE  
Cassino - Via De Nicola 65  
Telefono: 0776/26410  
Fax: 0776/1723918  
E-mail:  
redazione@linchiestaonline.it

EDITORE  
Cooperativa Editoriale  
L'Inchiesta  
Claudio Maddalena  
amministratore unico  
Cassino - Via De Nicola 65  
Telefono: 0776/26410  
Fax: 0776/1723918  
E-mail:  
inchiestaquotidiano@gmail.com

PUBBLICITA'  
Società Cooperativa  
"Servizi & Sviluppo"  
Concessionaria esclusiva  
Cassino - Via De Nicola 65  
Telefono: 3888375480  
E-mail:  
pubblicita@linchiestaonline.it

TIPOGRAFIA  
Rotocentro Srl  
Via Ceresa, 1 - Villa Santa Lucia  
Telefono 0776/465701

REGISTRAZIONE  
Tribunale di Cassino  
Numero 8/2010

ISCRIZIONE al Registro degli  
Operatori della Comunicazione  
numero 20484